



SEDE: 00147 ROMA, Via Cristoforo Colombo, 90
tel. 06/49821, fax 06/49822923.
Sped. abb. post., art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 - Roma.
Concessionaria di pubblicità:
A. MANZONI & C. Milano - Via Nervesa, 21 - tel. 02/574941.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Portogallo, Spagna € 1,20
(Azzorre, Madeira, Canarie € 1,40); Grecia € 1,60; Austria, Belgio,
Francia (se con D o il Venerdì) € 2,00; Germania, Lussemburgo,
Monaco P., Olanda € 1,85; Finlandia, Irlanda € 2,00; Albania
Lek 280; Canada \$1; Costa Rica Col 1.000; Croazia Kn 13;

Danimarca Kr. 15; Egitto EP 15,50; Malta Cents 53; Marocco
MDH 24; Norvegia Kr. 16; Polonia Pln 8,40; Regno Unito Lst. 1,30;
Repubblica Ceca Kc 56; Slovacchia Skk 71; Slovenia Sit. 280;
Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5 (con il Venerdì
Fr. 2,80); Tunisia TD 2; Ungheria Ft. 350; U.S.A \$ 1.

È L'ORA DI SCRIVERE LA PAROLA FINE

EUGENIO SCALFARI

OGGI E DOMANI mattina metteremo le nostre schede nelle urne elettorali. Domani sera conosceremo i risultati. Ciascuno si metta la mano sulla coscienza e faccia le sue scelte.

Inutile e forse sciocco invocare soltanto la ragione, perché si sceglie anche d'istinto, per simpatie e antipatie, per antiche appartenenze giuste o sbagliate che siano, per interessi, per valori partecipati o per slogan mal digeriti.

Questo giornale non ha bisogno di dichiarare le sue preferenze poiché le scelse nel momento stesso in cui nacque trent'anni fa e da allora non le ha mai cambiate.

Siamo stati e siamo per l'eguaglianza nella libertà, per il mercato che dia a tutti pari punti di partenza, per il sostegno dei deboli e l'inclusione degli esclusi, per l'innovazione, per la crescita, per l'Europa, per lo stato di diritto. Insomma per la democrazia nelle forme e nella sostanza.

Questi sono gli ideali positivi per i quali ci siamo battuti. Quelli negativi sono il loro esatto contrario: l'autoritarismo, il populismo, la demagogia, l'egoismo, l'interesse proprio contrapposto a quello comune, l'autarchia e il protezionismo economico, la menzogna politica, la corruzione, l'insicurezza, la pigritia intellettuale, il conformismo.

Non sono parole vuote. Ad ognuna di essa corrisponde una visione del bene comune e del paese che vorremmo.

Corrisponde una cultura, un assetto politico, una squadra di governo, un tipo di legislazione. La soluzione di problemi antichi troppo a lungo rimasti inevasi e di malanni e storture più recenti che hanno deturpato la nostra democrazia ancora fragile e incerta.

Mi auguro che domani sera un primo nodo sarà stato sciolto.

Se così avverrà, agli altri si potrà pensare con più serena e pacata attenzione e con il concorso di tutte le persone di buona volontà. Se la notata sarà passata.

Non è retorica dire che il mondo ci guarda: l'Italia non è una sperduta nazione, un segmento irrilevante della comunità internazionale senza storia e senza memoria. Ha dato un contributo di grandissimo rilievo alla cultura antica e a quella moderna. Ha fornito modelli di comportamento nel costume, nella politica, nell'economia, nel diritto, nella scienza.

SEGU E A PAGINA 29

Seggi aperti da oggi fino a domani alle 15. Ultime accuse sul silenzio violato. Ha votato il 42% degli italiani all'estero

L'Italia alla sfida del voto

In 47 milioni alle urne. Draghi: "L'economia è già ripartita"

I PROTAGONISTI



Prodi

Il leader dell'Unione
Il Professore
e la notte
prima degli esami

BERSELLI A PAGINA 10



Berlusconi

Il leader della Cdl
Il Cavaliere
e la sindrome
di Kafka

MERLO A PAGINA 11

ALTAN



BEI, FILO DELLA TORRE, FUSANI, LOPAPA, MARTINOTTI, MAROZZI, OPPESS, POLIDORI e TARQUINI DA PAGINA 2 A PAGINA 11

MAPPE

Nostalgia di una politica noiosa

ILVO DIAMANTI

COME potremo dimenticare questa lunga campagna elettorale del 2006? A prescindere dal risultato (ammesso che sia possibile - e, sinceramente, non lo è). Quanto livore, quanta paura. E, in fondo, quanta passione. L'impressione, palpabile, che il mondo sia diviso a metà. Noi e loro. Amici e nemici. Il timore: se vinceranno gli altri è finita. Per noi e per l'Italia. Emigreremo. Magari solo con la coscienza. Stranieri in patria.

Questa campagna elettorale estenuante. Eppure ipnotica. Perché sono io l'omino di Altan che implora: "Voglio andare a votare domattina alle sei!". Hai voglia di dire: basta.

SEGU E A PAGINA 28

IL CASO

Chiusi nel nostro mondo

VITTORIO ZUCCONI

ERANO trascorsi appena quattro mesi dall'insediamento dell'11 giugno del 2001, quando il governo retto da Silvio Berlusconi dovette affrontare quell'evento dell'11 settembre che, si disse allora, avrebbe «cambiato tutto».

Sono trascorsi quasi cinque anni da allora e a giudicare da queste settimane di campagna elettorale nella politica italiana non è cambiato proprio nulla.

In Italia, siamo ripiombati in un piccolo mondo antico e noioso di piccoli cabotaggi o di insulti. Di quel mondo che ci circonda, ci condiziona, ci incombe addosso, ci nutre importando i prodotti del nostro lavoro, non c'è stata quasi traccia. Nel desolato autismo della politica italiana, il mondo non penetra.

Ci si attendevano bilanci trionfali, dal governo. Niente.

SEGU E A PAGINA 6

Parma, l'appello del vescovo. Dai genitori un bacio alla piccola bara. Funerali in diretta tv

"Tommy, la sua morte scuota tutti"

"Un orco l'ha portato via". In 50mila per l'ultimo saluto

dal nostro inviato
JENNER MELETTI

PARMA
Com'è piccola la bara di questo bambino d'Italia. La portano in Duomo quattro uomini, ne basterebbe uno. Questo non è solo l'estremo addio a Tommaso Onofri, nato e vissuto per appena 18 mesi a Casalbaroncolo. È l'addio a un bambino bellissimo e malato, che nella sua vita aveva conosciuto quasi soltanto camere di ospedale. È l'ultimo saluto ad un sorriso e a due occhi azzurri che avevano conquistato tutti. Questo bambino, nei trenta giorni in cui si credeva che fosse in mano ai rapitori («Speriamo ci sia una donna, che riceva medicine e coccole») è diventato figlio o nipote di milioni di padri e nonni.

SEGU E A PAGINA 12
SMARGIASSI e SPEZIA
ALLE PAGINE 13 e 15



La bara bianca del piccolo Tommy

Domiciliari all'ex ad della Bpi:
attesa per l'ordinanza della Forleo

Fiorani fuori dal carcere dopo 4 mesi oggi decide il gip di Milano

LISO e SANSA
A PAGINA 56

DOMENICA

Generazione autoscatto

UMBERTO GALIMBERTI, MICHELE SERRA e FRANCO VACCARI

il reportage

Nella foresta dei violini

L. BENTIVOGLIO e P. RUMIZ

il luoghi

L'Olanda di De Amicis

FRANCO MARCOALDI

cultura

I cinesi alla corte medicea

FEDERICO RAMPINI



il racconto

Il fascino della Vucciria

S. MALATESTA e C. MISMETTI CAPUA

spettacoli

John Fante al cinema

PINO CORRIAS e CURZIO MALTESE

le tendenze

Il ritorno del baby-doll

N. ASPESI e J. CARACCILO FALCK

OFFERTA ECCEZIONALE!



INSIEME
in edicola
a soli € 5,50
anziché € 9,00

Classeditori

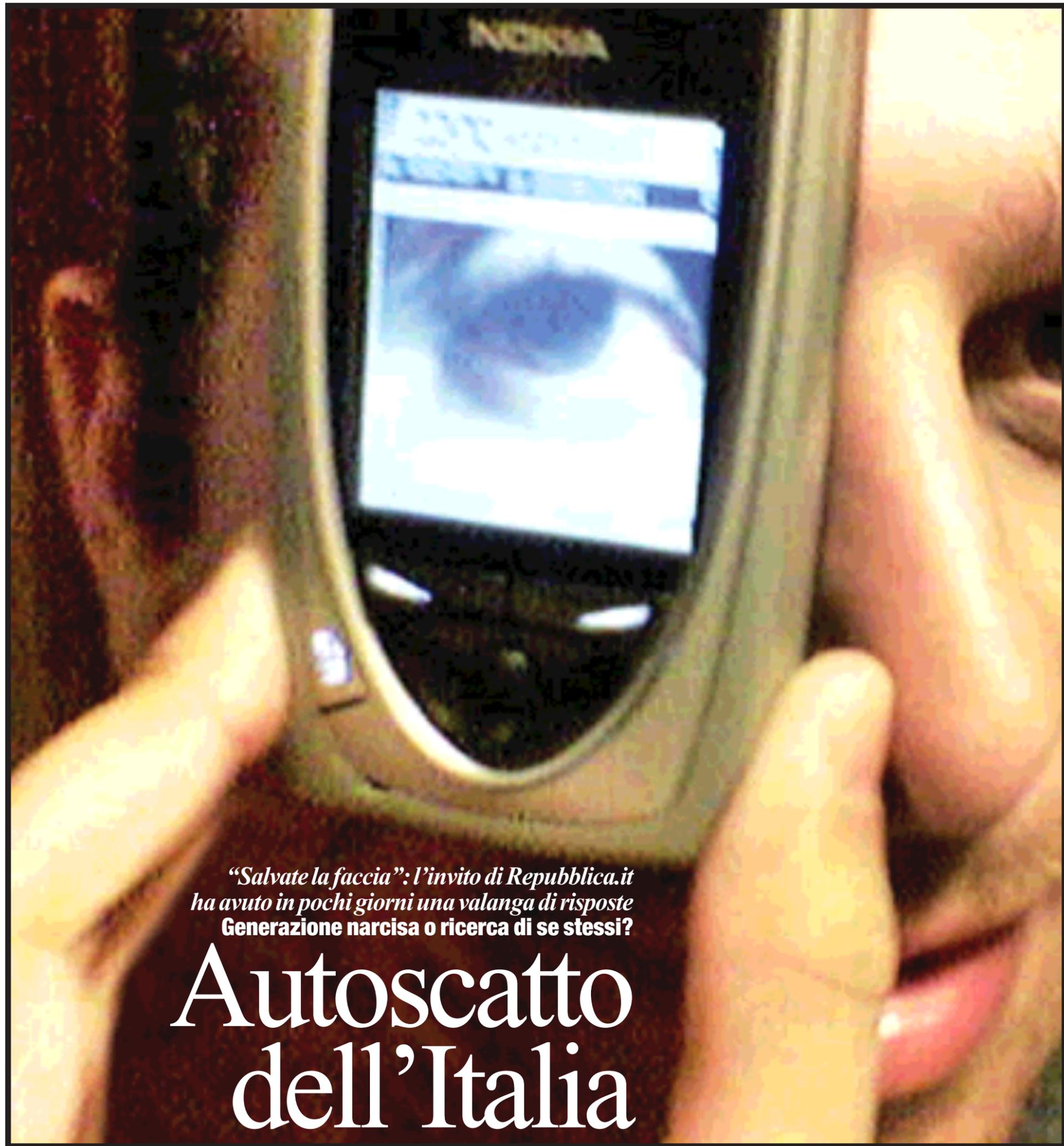
In collaborazione con
FRANCHI
Jemoli

LA STORIA

Gli Stones e l'indifferenza dei giovani cinesi



RAMPINI A PAGINA 21



“Salvate la faccia”: l'invito di *Repubblica.it* ha avuto in pochi giorni una valanga di risposte
Generazione narcisa o ricerca di se stessi?

Autoscatto dell'Italia

MICHELE SERRA

Come i famigerati “microfoni aperti” di *Radio Radicale*, come il censimento pubblico e spontaneo delle “cinque cose per le quali vale la pena vivere” indetto a suo tempo dal settimanale *Cuore*, questo Raduno delle Facce correva parecchi rischi. Quando si apre alla “gente” la porta della visibilità, spesso la smania di protagonismo rende stridule le voci, e congestionati i pensieri. È come se si percepisse lo sgomitare, il poco sereno affastellarsi di ansie da oscuramento, come se il mostro dell'anonimato inseguisse una folla spaventata e la costringesse a imbottigliarsi davanti alla prima via d'uscita.

La Maratona dell'Identità è sempre in corso. Ma non bisogna mai fidarsi dei pregiudizi. Neppure di quelli ragionevoli. Un primo sguardo d'insieme sulle migliaia di facce autoritratte e autoconvocate arrivate a *Repubblica* trasmette una sensazione impreveduta. La definirei: una sensazione di pacatezza. Di riflessione. Più che persone che chiedono di essere guardate, sono persone che stanno cercando di guardarsi. Le pose sopra le righe, i sorrisi istrionici, le espressioni forzate sono abbastanza rare. Prevale una serietà quasi accora-

ta, di giovani donne e giovani uomini che sembrano avere perfettamente colto che non si tratta di un provino, non di una gara a chi riesce a farsi notare, ma di un piccolo censimento del sé.

A questa prima impressione se ne accompagna un'altra, non meno significativa. Molte delle pose scelte si concentrano sul volto, cercano di definirlo in quanto tale, quasi avulso dal contesto. Ma molte altre si sforzano di ambientare il volto, o addirittura la persona intera, dentro interni o dentro esterni (sono parecchie le intrusioni della natura e degli spazi sociali, spiagge o marciapiedi, luoghi urbani o luoghi aperti, acque e erbe). L'idea di identità, quindi, non si accontenta del pur intenso riassunto costituito dalla faccia. Cerca riferimenti e appoggi, “spiegazioni” che non si esauriscono allo specchio, spesso producendo una percezione ariosa e quasi “panica” della persona, immersa negli elementi, o assorta in una stanza, o addirittura protetta e forse spiegata, sullo sfondo, da altre presenze umane.

Se il volto è un marchio, diciamo il marchio dell'io, in molte immagini lo troviamo sorprendentemente disponibile a contaminarsi, a mettersi in relazione con luoghi e situazioni, come se non si bastasse.

(segue nelle pagine successive)

con i servizi di UMBERTO GALIMBERTI e FRANCO VACCARI

■ **cultura**

La Cina nella Firenze dei Medici

FEDERICO RAMPINI

■ **il racconto**

Vucciria, il ventre antico di Palermo

STEFANO MALATESTA e CARLOTTA MISMETTI CAPUA

■ **spettacoli**

John Fante, il libro-culto diventa film

PINO CORRIAS e CURZIO MALTESE

■ **le tendenze**

Torna il baby-doll, non solo di notte

NATALIA ASPESI e JACARANDA CARACCILO FALCK